

Vien dietro a me, e lascia dir le genti
sta come TORRE ferma che non crolla
 giammai la cima per soffiar de venti

DANTE



Ottobre 2023 - Anno LXXIV - 3 (391)
Canneto sull'Oglio

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro:
«Poste Italiane s.p.a. Spedizione in
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.
in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB
Conto acceso presso C.P.O. Mantova.

Stampa: Arti Grafiche La Torre srl,
Canneto sull'Oglio, MN - www.aglatorre.it

Testata registrata presso il
Tribunale di Mantova l'11 febbraio 1949,
n°10 - Parrocchia di Canneto sull'Oglio (Mn)
46013 Via B. De Canal, 11
Tel. 0376/70122-C.C.P. N. 12737466

LA DIVERSITÀ È UNA RICCHEZZA

■ Carissimi parrocchiani,
quanto siamo diversi! E quante volte la
diversità è un ostacolo al volersi bene!
Però io credo anche al contrario, e pren-
do spunto, per questa riflessione, dalle
immagini qui pubblicate che mettono in
evidenza la diversa devozione mariana
delle comunità cristiane che compongo-
no la nostra Unità Pastorale B.V. Maria I
Campi Bonelli (Canneto – Acquane-
gra – Mosio – S. Fermo – Mariana – Redon-
desco).

Nel mese di luglio, come leggiamo an-
che nell'articolo pubblicato più avan-
ti, ci siamo messi in viaggio, una sera
dopo l'altra, per recitare il "S. Rosario
delle famiglie" nelle chiese delle nostre
parrocchie, scoprendo così quanto sia
radicata, nella nostra gente, la devozio-
ne a Maria. Af-

freschi, quadri,
statue, imma-
gini varie, tutto
a testimonian-
za dell'amore
verso la Santa
Vergine, ma-
dre del Signore
e madre della
Chiesa. In fian-
co all'altare o
in qualche cap-
pella laterale,
sulla parete, su
un altare appo-
sitamente edi-
ficato oppure
su un tavolino
improvvisato, ma ornato con finezza
e gusto, ogni chiesa conserva il
ricordo di Maria che ci insegna ad
ascoltare, custodire e realizzare la
Parola del nostro Signore.

E ho notato, con grande gioia, che,
considerando la diversità di tutte
queste forme di pietà popolare, cre-
sceva in me e nelle persone che era-
no lì presenti, lo stupore e l'ammi-
razione verso questi segni di fede.
"Che bella quella statua" – "Che
delicatezza quel dipinto" – "A qua-
le secolo appartiene?" – "Guarda
la precisione nel rappresentare il
volto" – "I colori delle vesti" ... e
poi un fiore, un cero... e poi i can-
ti... e poi la preghiera comune "Ave, o
Maria..."

Diversità di espressione, nel tempo,
nello spazio, nella cultura... Diversità nel-
la sensibilità delle generazioni passate.
Diversità nei canti e nel modo di espri-
merli... Diversità che diventa ricchezza!
Diversità che fa crescere, alimenta l'am-
mirazione e induce alla lode di Dio.
Che bello quando la diversità diventa
uno strumento di comunione e di edifi-



in modo da far invidia. Per godere poi
quando le cose, a qualcuno, vanno male.
Per contro, san Paolo scrivendo ai Ro-
mani li ammonisce e li invita a crescere
nella stima reciproca... "Non confor-
matevi alla mentalità di questo mondo,
ma trasformatevi... La carità non abbia
finzioni: amatevi gli uni gli altri con af-
fetto fraterno, gareggiate nello stimarvi
a vicenda".

Pensate: "Gareggiate nello stimarvi a vi-
cenda"!

C'è poi quel bellissimo
testo, sempre di S. Paolo,
sulla varietà dei doni e

guarigioni; a uno il potere dei miracoli;
a un altro il dono della profezia; a un al-
tro il dono di discernere gli spiriti; a un
altro la varietà delle lingue; a un altro
l'interpretazione delle lingue. Ma tutte
queste cose le opera l'unico e medesimo
Spirito, distribuendole a ciascuno come
vuole".

Se dunque mi rendo conto che un altro
sa fare bene una cosa, perché provarne
invidia? Dovrei piuttosto rallegrarmi se
quel suo talento viene messo a disposi-

zione della comu-
nità. La diversità è
una ricchezza!

Dunque, per esse-
re concreti, abbia-
mo conosciuto di-
versi papi, diversi
vescovi, diversi
parroci e sacerdo-
ti. Ma la diversità
è una ricchezza.

Nella nostra Unità
Pastorale ci sono 5
preti e un diacono,
tutti diversi. Ma la
diversità è una ric-
chezza.

Nelle nostre par-
rocchie ci sono cri-
stiani di età diver-
se, di provenienze
diverse, di diverse
sensibilità. Ma la
diversità è una ric-
chezza.

Certamente non
siamo ingenui da
pensare che tutto
sia così facile. Rim-
angono i nostri
limiti e le nostre
debolezze umane.
Rimangono le len-
tezze e le resisten-
ze. Rimane, e cova

sotto la cenere, la brace della gelosia e
dell'invidia, presente nell'uomo fin dalle
origini, fin da Adamo ed Eva, da Abele e
Caino. Tutto questo rimane.

Ma Gesù ha vinto il male e ci ha indicato
il percorso: questa è la strada, questo è
l'orientamento. E il Signore ci ha dato lo
Spirito Santo perché agisca nell'intimo
dei cuori e ci aiuti a crescere nella carità.
Abbiamo iniziato un nuovo anno pasto-
rale. Abbiamo ripreso gli impegni della
vita ordinaria nella nostra comunità cri-
stiana. Facciamo in modo di valorizzare
le diversità, perché diventino una ric-
chezza e possano contribuire alla edifi-
cazione del Regno di Dio.

A tutti voi un caro saluto e il mio ricordo
nella preghiera.

don Alfredo



cazione reciproca! Vissuta così diventa
un antidoto all'invidia, di cui il mondo
e la mentalità mondana si nutrono quo-
tidianamente.

Non è raro, infatti, nel modo di ragiona-
re del mondo, considerare la diversità se-
condo il criterio del confronto, per trova-
re chi è migliore (da applaudire), rispetto
a chi è peggiore (da scartare). Per arriva-
re a dire che qualcuno è sempre più bra-
vo di altri. Per alimentare una critica o
una polemica. Per spingere a fare le cose

dei carismi a servizio del bene comune:

"Vi sono diversi carismi, ma uno solo è
lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma
uno solo è il Signore; vi sono diverse at-
tività, ma uno solo è Dio, che opera tutto
in tutti. A ciascuno è data una manife-
stazione particolare dello Spirito per il
bene comune: a uno infatti, per mezzo
dello Spirito, viene dato il linguaggio di
sapienza; a un altro invece, dallo stesso
Spirito, il linguaggio di conoscenza; a
uno, nello stesso Spirito, la fede; a un
altro, nell'unico Spirito, il dono delle

LA "SETTIMANA DELLA CHIESA MANTOVANA"

La Settimana della Chiesa mantovana è l'appuntamento che da più di 50 anni rappresenta un momento centrale per la nostra diocesi e le comunità, ogni anno ad inizio settembre.

Quest'anno si è tenuta dal 10 al 17 settembre, in parte nel solco della tradizione, in parte con alcune significative novità.

La Settimana 2023 ha voluto innanzitutto dare prosecuzione a quanto vissuto e maturato nel cammino sinodale di questi ultimi anni, insieme a quanto emerso nel corso della visita pastorale del vescovo Marco a tutte le comunità della diocesi. Allo stesso tempo, la Settimana è stata il ponte di lancio per le proposte del prossimo biennio pastorale 2023-2025, che sarà incentrato sul tema del rinnovamento delle comunità, a partire dalla Parola di Dio e dalla Liturgia. Si è iniziato con un evento comunitario nel pomeriggio di domenica 10 settembre, presso la parrocchia di San Giorgio. Questo appuntamento, aperto a tutti, è stata l'occasione per un confronto e un lavoro a gruppi - introdotto da un intervento di frater Enzo Biemmi - su come la Parola formi la vita delle comunità, partendo dalla condivisione delle esperienze già vissute o in atto nelle nostre realtà. Dopo

una cena frugale condivisa si è svolto un momento celebrativo, a cui hanno partecipato anche alcuni giovani che hanno condiviso la ricchezza delle esperienze vissute durante l'estate: GMG, Grest, campi estivi.

La Settimana è proseguita con incontri nelle Unità pastorali, accompagnati da alcune figure del Centro pastorale, per riflettere in modo comunitario sulle iniziative per il prossimo biennio, che riguarderanno innanzitutto alcune proposte formative nelle UP stesse, a partire dal gennaio 2024. Nella nostra U.P. l'incontro si è tenuto martedì 12 settembre ad Acquanegra, con relatore don Matteo Pinotti. Poiché, in comunione con Papa Francesco che ci esorta ad essere comunità in uscita, vogliamo guardare alle nostre U.P. come "botteghe del vasaio" (Geremia 18, 1-6), don Matteo ha introdotto l'incontro in modo originale e operativo, facendo manipolare a ciascuno dei presenti una pasta modellabile, simile alla creta, per far vivere l'esperienza del creare e del plasmare. In seguito, ciascuno prima ha modificato la propria opera ad occhi chiusi, poi l'ha passata al vicino, che a sua volta l'ha modificata.

È stata un'esperienza coinvolgente, che ci ha portati a comprendere, in maniera con-



creta, come nella vita possiamo creare, ma anche lasciarci plasmare con fiducia. Però il messaggio più grande è che il "vasaio" che plasma la nostra vita è Dio, che non ha paura di sporcarsi le mani con la terra della nostra umanità. Inoltre, come nella prima creazione

Dio ha soffiato nell'uomo il suo alito di vita, anche oggi il Signore continua a soffiare il suo Spirito sull'argilla della Chiesa, perché manifesti nella storia la vita stessa di Dio. Questa opera di continua plasmazione avviene in particolare attraverso la Liturgia e la Parola di Dio. È su questi due ambiti che le U.P. della nostra diocesi sono chiamate a formarsi, a confrontarsi e a crescere nei prossimi due anni pastorali.

Nel corso della Settimana sono stati proposti poi altri momenti diocesani. Ci piace menzionare l'appuntamento di sabato 16 settembre, al Santuario delle Grazie, organizzato dal Tavolo per la famiglia e le fasi di vita, incentrato sulla tematica del "prendersi cura", che ha visto la partecipazione delle associazioni del nostro territorio che operano in questo ambito, oltre che dei giovani che hanno sperimentato il medesimo tema nel corso dell'estate, in particolare con il Grest "Tu x tutti". Nel pomeriggio si sono svolte alcune tavole rotonde con testimoni provenienti da vari contesti di vita, oltre a laboratori organizzati dalle associazioni, mentre dopo cena si è conclusa la giornata con l'intervento del vescovo Marco.



FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domeneica 17 settembre, durante la celebrazione delle ore 10.30, la nostra comunità ha festeggiato gli anniversari di matrimonio. Venti coppie hanno rinnovato il loro SI' davanti a Dio e alla comunità, consapevoli che l'amore umano che lega i coniugi richiede quotidianamente di essere ravvivato e fortificato dalla Grazia di Dio. Inoltre, la presenza di alcune persone il cui coniuge non è più su questa terra ha testimoniato che l'amore va oltre la morte e che la preghiera è fonte di consolazione e tiene vivo il ricordo e il legame, anche oltre la morte. Nell'omelia, riferendosi al Vangelo della domenica, don Alfredo si è soffermato a riflettere sul perdono. Il perdono va donato e accolto: questo fa ripartire le relazioni. Perdonare non è facile, ma se fatto con sincerità e di cuore, è fecondo e fonte di pace e serenità. Questa riflessione, che vale per tutti, si inserisce bene nel ricordo degli anniversari: cosa sta alla base di un matrimonio, che dura nel tempo, se non la capacità di perdonarsi? Il perdono in famiglia è come il cemento: può cementare la ripartenza. Celebrare la festa degli anniversari è un momento di gioia per tutta la comunità; è testimoniare, soprattutto ai più giovani, che la vita insieme è bella, anche nei momenti difficili, dove Dio ci è sempre accanto e ci parla attraverso le vicende della nostra esistenza.

Rosario per le famiglie

Anche quest'anno la ricorrenza della Madonna del Carmine - festeggiata il 16 luglio - ci ha accompagnato alla recita del Santo Rosario per le nostre famiglie, proposto come momento di preghiera per tutta l'Unità Pastorale. L'opportunità di preghiera viene proposta a Canneto nella settimana che precede la festa della Madonna del Carmine, che quest'anno cadeva proprio in domenica, per poi proseguire la settimana successiva nelle diverse Parrocchie dell'Unità Pastorale. Ci siamo ritrovati così nelle nostre Chiese a San Fermo, ad Acquanegra, ai Campi Bonelli, a Mosio per poi concludere a Redonesco. Ognuno ha organizzato al meglio il momento di preghiera, favorito il raccoglimento, dove possibile garantendo anche un po' di refrigerio dalla calura con qualche ventilatore! Abbiamo pregato per le diverse difficoltà che la famiglia attraversa, per i suoi componenti più fragili, ma anche per riconoscerne la forza e la capacità di donare vita, gioia e sostegno a quanti ne fanno parte e a tutta la Comunità. È stato bello vedere diverse persone partecipare, nonostante il caldo e la necessaria organizzazione per gli spostamenti. "Mentre trascorre la vita, solo tu non sei mai: Santa Maria del Cammino sempre sarà con te", questo uno dei canti che ci ha accompagnato durante il momento di preghiera; crediamo nella presenza di Maria nel nostro Cammino, con l'auspicio che questo momento di preghiera estivo si consolidi nel tempo come tradizione dell'Unità Pastorale e come modello di cammino sinodale.

IL GRUPPO MISSIONARIO RICORDA GIANCARLO VERONESI

Il 21 giugno scorso è tornato al Padre Giancarlo Veronesi. Tanti di noi ne conservano un ricordo nel cuore per la sua faticosa e operosa partecipazione alle molteplici attività del Paese e della Parrocchia, per la sua capacità di mettersi in gioco anche nello scorrere degli anni e per la sua profonda conoscenza teologica, acquisita con ben due lauree in teologia, una nell'a.a. 2011-2012 dal titolo "Il cammino delle Pievi tra i fiumi Oglio e Po, Centri di religiosità popolare" e l'altra nell'a.a. 2014-2015 dal titolo "Giovanni Paolo II e i giovani. Le Giornate Mondiali della Gioventù". Come Gruppo missionario lo ricordiamo per la sua presenza nelle diverse iniziative fintanto che la salute glielo ha permesso e per la sua esperienza di volontario in terra di missione, affrontata con impegno e fiducia, anche se non più giovanissimo, verso destinazioni non facili per condizioni di vita e di impegno, quali il Madagascar e il Burundi, e di cui ci rendeva partecipe con le sue lettere, che ben raccontavano quanto accadeva.

In sua memoria e a nome di tutta la Comunità parrocchiale, il Gruppo Missionario ha elargito un'offerta in una delle sue terre di missione. Così ci scrive Padre Modesto Todeschi, a cui è stata consegnata l'offerta: "Porto il vostro dono in memoria di Giancarlo in Burundi nella Missione di Kamenge

- periferia della capitale - dove lui aveva prestato il suo volontariato nella formazione sportiva delle varie squadre di calcio della Missione. La somma sarà utilizzata per la squadra di calcio misto dei giovani di Imuhira Iwacu, che parteciperà prossimamente al campionato organizzato da Handicap International ong. Il loro allenatore è uno dei giovani che aveva seguito il corso tenuto proprio da Giancarlo. Siamo certi che lui da lassù farà il tifo per loro. Grazie da

parte di tutti questi ragazzi e ragazze che esprimono nello sport le loro abilità, che Dio benedica tutti voi ed i vostri cari! Fraternalmente, p. Modesto".

Domeneica 25 giugno, nella chiesa della Casa di Formazione a Bujumbura, è stata inoltre celebrata la Messa in sua memoria. Ti ricordiamo Giancarlo, insieme al tuo esempio di vita cristiana vissuta nella straordinarietà del quotidiano.



Estate 2023

CAMPO ESTIVO DI PRIMA E SECONDA MEDIA

PARROCCHIA DI
BIACESA
C.A. CANNETO



■ *"Tu visiti la terra e la disseti, la ricolmi di ricchezze. [...] e benedici i suoi germogli."*

Le parole del Salmo 64 (65) ci hanno accompagnato nella riflessione domenicale dell'esperienza del Campo estivo e credo che siano vere e molto attuali. In questo campo, ricco di bei momenti, siamo anche stati messi tutti alla prova, attraverso le attività e le riflessioni giornaliere, nel vivere con persone diverse dai nostri famigliari e che hanno abitudini differenti, ma anche con le diverse situazioni di vita: la fatica delle gite in montagna, le varie cadute, gli imprevisti sorti e i momenti più o meno goiardi. Tutto ciò, però, mi ha fatto capire che la presenza del Signore è reale, è dissetante e ricolma di ricchezze la nostra vita, facendo germogliare ogni seme che viene seminato in noi. È importante imparare a saper accogliere tutto questo, sia per non dimenticare, ma anche per far sì che diventi una fra le tante esperienze da mettere nel cassetto. Così è importante riconoscere che, quando torniamo a casa, non siamo più gli stessi che eravamo alla partenza. La ricchezza che il campo estivo credo abbia offerto, anche questa volta, a tutti i partecipanti è quella di staccarsi per un po' dalle proprie abitudini e scoprire che cos'altro di bello si può fare e vivere, ma anche imparare a conoscersi e a conoscere persone nuove o approfondire la conoscenza reciproca, per scoprire che cosa si può offrire agli altri e cosa si riceve da loro. Abbiamo proposto varie attività e la storia di Jonathan Junior, per stimolare i ragazzi a uscire dalle loro comodità, per inseguire i loro sogni. Infatti Jonathan Junior è un giovane gabbiano che sogna di volare e raggiungere, da uccello libero, il mare. Dopo tanto tempo e un duro allenamento, fatto anche di cadute e fallimenti, impara a farlo e si ritrova escluso,

anzi esiliato, perché è andato contro la legge dello stormo che, invece, è fautore della comodità e della poca fatica. Poi però Jonathan incontra altri gabbiani nella sua stessa condizione: accomunati dallo stesso sogno, partono alla ricerca del mare. Dopo aver affrontato difficoltà e fatiche, giungono alla meta desiderata e qui capiscono due cose importantissime, oltre a sentire la forza che solo una vera amicizia può dare: capiscono che tutti sono cambiati, sono gabbiani diversi, è l'esperienza che li ha fatti cambiare; inoltre, si rendono consapevoli che si può andare sempre più in là, sempre più si può crescere e migliorare, se lo si vuole. Alla fine, mosso da questa convinzione e dall'amore per gli altri (anche per chi lo ha ferito), Jonathan decide di tornare al suo vecchio stormo e farsi testimone dell'esperienza che ha vissuto.

Allora come augurio per tutti vorrei usare le parole rivolte da Jonathan a un gabbiano che, come lui, sognava di volare: *"Ogni gabbiano è fatto a immagine del Grande Gabbiano, una scheggia d'infinito. E non badare a quello che dicono. Ora che hanno guardato in alto, il cielo incomincerà a entrare anche in loro... e non saranno mai più come prima"*. Infine, desidero ringraziare moltissimo tutte le persone con le quali ho collaborato e che mi hanno sostenuto: le cuoche e gli animatori che, con tanto lavoro, hanno cercato di fare del loro meglio per rendere bello e significativo il campo e don Alfredo e don Fabio, che mi hanno aiutato a curare la parte della preghiera e delle riflessioni. Ringrazio anche tutti i ragazzi per la loro vitalità e singolarità e tutte le famiglie perché, senza la loro adesione, non si sarebbe fatto nulla. Infine vorrei ringraziare ancora tutti per aver riposto la fiducia nei miei confronti nella gestione dell'esperienza.

Daniela Azzini

CAMPO ESTIVO DI TERZA MEDIA E PRIMA SUPERIORE



■ Dal 22 al 29 luglio si è svolto il campo estivo dei gruppi di terza media e prima superiore delle parrocchie di Canneto e Acquanegra a Biacesa di Ledro, a due passi dal lago. La storia che ci ha guidato durante tutta la settimana è stata quella di Elzéard Bouffier, "L'uomo che piantava gli alberi": attraverso questo racconto abbiamo cercato cosa significano l'impegno, la costanza e la cura verso noi stessi, verso gli altri e ver-

so il creato. Tra preghiere e riflessioni, c'è stato naturalmente anche il tempo per divertirsi: col passare dei giorni si è creato un gruppo sempre più affiatato, che ha messo da parte i pregiudizi e le paure degli inizi e dal quale nessuno è rimasto escluso. Felici della riuscita di questo campo, speriamo di rincontrarci presto in giro per l'oratorio, con lo stesso entusiasmo di quei giorni!

Gli animatori

IL GRUPPO DI CANNETO ALLA GMG

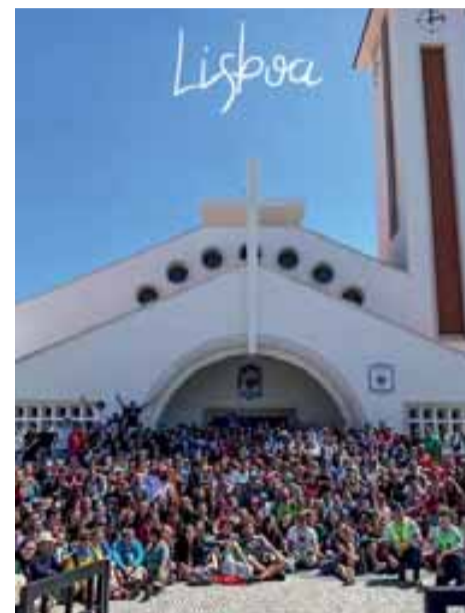
Anche Canneto ha avuto la sua rappresentanza in terra portoghese, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona. Noi, insieme ad almeno un milione e mezzo di giovani provenienti da tutti gli angoli del globo, siamo stati accolti da un'atmosfera estremamente festosa e coinvolgente.

Abbiamo vissuto i tre giorni finali e più importanti della settimana della GMG. Nella cittadina di Silveira, affacciata sull'oceano, abbiamo partecipato ad alcuni momenti di catechesi e alla Santa Messa celebrata dal nostro vescovo Marco.

Il venerdì pomeriggio, presso il Parque Eduardo VII, abbiamo assistito alla Via Crucis. Non ci saremmo mai immaginati di trovare così tanti giovani, e non solo, dato che c'erano anche le "Nonne della Gioventù!" Tricolore addosso, abbiamo girato tra la folla, con foto e scambio di firme, facendo così conoscenze che ci porteremo nel cuore.

Sabato mattina, sveglia presto e zaino in spalla per raggiungere il Campo da Graça, luogo della Veglia serale e della Messa di chiusura, presiedute da Papa Francesco. La GMG ci ha anche fatto conoscere padre Cody, un sacerdote dello stato americano del Montana, che si è unito a noi mentre giocavamo a carte ed è stato, insieme ad altri due ragazzi statunitensi, nostro compagno di avventure per tutto il pomeriggio e la sera. Ecco, la GMG è anche questo: abbatte ogni barriera (anche linguistica) e permette di incontrare gente così lontana geograficamente e così vicina nella fede. *"Esta es la juventud del Papa!"* urlava in coro quella moltitudine di giovani. Proprio come ci ha detto Papa Francesco, ringiovanito dall'allegria dei giovani: *"Noi tutti abbiamo radici di gioia e, allo stesso modo, possiamo essere radici di gioia per gli altri. Non è una gioia passeggera. Non è custodita sotto chiave, ma bisogna cercarla e scoprirla, scoprirla nel dialogo con gli altri."* Gli ultimi spunti della sua riflessione sono stati molto chiari e netti: *"Nella vita bisogna camminare; camminare e, se si cade, rialzarsi; camminare con una meta; allenarsi tutti i giorni della vita, perché nella vita nulla è gratis, tutto si paga. Solo una cosa è gratis: l'amore di Gesù!"*

Sono seguiti momenti molto toccanti: dell'adorazione Eucaristica ci ha impressionato il silenzio assordante che è calato sul campo non



appena è stato posizionato il Santissimo. Il rumore di un milione e mezzo di anime svanito in un silenzio totale faceva venire i brividi. Svegliati nei nostri sacchi a pelo da un prete DJ a suon di musica techno, abbiamo partecipato alla Messa di chiusura. Ringraziamo il Signore per l'esperienza arricchente e indimenticabile che abbiamo vissuto e l'intera comunità cannetese, che ci ha accompagnato con la preghiera in questo viaggio. OBRIGADO LISBOA - GRAZIE LISBOA

Gioele, Simone, Lavinia, Rosy, Michele P., Anna e Michele Z.

PARROCCHIA DI
LISBONA
CANNETO SO



Festa di fine estate

■ Le iniziative estive, che la nostra Unità Pastorale ha proposto ai ragazzi e ai giovani, sono state rivissute, valorizzate e concluse con la Festa di fine estate, che si è svolta domenica 3 settembre, presso il campetto dell'oratorio. Durante il pomeriggio sono stati organizzati, da parte degli animatori, vari giochi all'aperto, all'interno di un grande ed originale Luna Park; poi è seguita la cena, a cui ha partecipato un bel numero anche di adulti, che hanno potuto scegliere tra un menù tradizionale o vegetariano. Al termine, il momento più atteso: la presentazione delle varie iniziative estive, proposte ai ragazzi e ai giovani, nell'ambito dell'Unità Pastorale e la proiezione di video e foto, coinvolgenti e traboccanti di allegria, di

gioia nel pregare, riflettere e stare insieme, di stupore per le bellezze della natura. Anche la comunità di Mosio, come Canneto e Acquanegra, ha proposto, dopo l'interruzione del Covid, un Grest la prima settimana di agosto e anche i giovani animatori di Mosio erano presenti alla festa del campetto. Le parole di don Alfredo, ad introduzione dell'evento, hanno ben definito il significato di questa festa: rendere grazie a Dio perché le varie iniziative sono state suo dono e perché tutto è andato bene; ringraziare tutti coloro che hanno contribuito, con generosità e passione educativa, alla loro realizzazione; rendere coscienti le nostre comunità del bel cammino di condivisione e sinodalità che la nostra Unità Pastorale ha iniziato a vivere.

VERSO UN'EUROPA SENZA DIO

■ All'interno della tradizione occidentale è cruciale una relazione che ha segnato in modo assai significativo anche l'esperienza civile della società di matrice europea. Si tratta del rapporto tra Gerusalemme e Atene, tra la fede e la ragione, tra taluni principi morali (connessi alla dignità del prossimo) e la capacità di articolare quei valori in istituzioni che riconoscano la libertà dei singoli e il loro diritto a ricercare la felicità. Nel mondo odierno si ha spesso la sensazione, però, che qualcosa sia mutato in modo irrevocabile. Mentre perfino Benedetto Croce ammetteva quanto fosse difficile, per un laico come lui, negare le radici cristiane della nostra cultura ("non possiamo non dirci cristiani"), oggi molte cose sono cambiate. Un processo, le cui origini affondano nei secoli passati, sembra ormai arrivare a compimento, così che siamo in un contesto nel quale la dimen-

sione religiosa dei padri sembra attenuarsi progressivamente, fino a scomparire. Il guaio è che, come rileva Gilbert Keith Chesterton, "quando la gente smette di credere in Dio, non è vero che non crede in niente, perché crede in tutto". Il senso di questa massima dello scrittore inglese è al contempo semplice e profondo, perché ci dice che gli uomini sono comunque portati, anche senza volerlo, spesso anche senza saperlo, ad avere fede! E quando Dio declina, altre divinità e credenze occupano il posto lasciato libero. Un nuovo assoluto è lo stato, che pretende di essere una sorta di entità metafisica, un'istituzione previdente e salvifica, la quale legittima taluni a governare altri uomini e pretende di riunire in sé la comunità, il diritto, la socialità, la razionalità e la generosità. Un altro idolo è spesso il ristretto orizzonte professionale: l'obiettivo di fare soldi e

avere successo, oppure di acquisire fama e notorietà. Se la vita è tutta e soltanto qui (perché con la morte si entrerebbe in un buio perpetuo), non dobbiamo stupirci se ognuno è portato ad assumere una prospettiva egoistica e di brevissimo termine. In certe aree culturali, va aggiunto, una ristrettezza di vedute variamente salutista e ambientalista si sposa con una celebrazione ideologica di Gaia e della Madre Terra. Il declino della fede ha favorito pure il trionfo di una rappresentazione distorta della scienza. In effetti, spesso gli scienziati non vengono considerati studiosi che, in modo imperfetto, cercano di comprendere un po' meglio il mondo, ma invece li si ritiene depositari di una verità assoluta, univoca, incontrovertibile. Quando la Bibbia era ancora al centro della formazione umana degli occidentali, un'idea condivisa era che il nostro sapere è limitato, l'uni-

verso è stato creato per gli esseri umani, il rispetto reciproco è doveroso, la libertà ci è stata data per essere virtuosi. Le ricadute civili di tutto ciò sono evidenti, anche perché una comunità di soggetti con forti principi e valori offre una resistenza ben più forte dinanzi alle pretese del potere. Non è sorprendente che i totalitarismi abbiano fatto il possibile per liquidare le identità religiose e culturali, a partire dal cristianesimo e dall'ebraismo. La fede in Dio è qualcosa di strettamente personale e nella prospettiva cristiana si tratta di una grazia. Un'ampia condivisione dei valori legati alle radici giudaico-cristiane, però, ha permesso il consolidarsi delle società libere. Di conseguenza, è legittimo temere che l'eclissi di Dio possa avere importanti ricadute anche sulle nostre istituzioni e sulle libertà di tutti noi.

Roberto Casnici

VIAGGIO-PELEGRINAGGIO A BRATISLAVA-PRAGA

■ Anche quest'anno la Parrocchia ha organizzato il tradizionale viaggio-pellegrinaggio con meta Bratislava e Praga, le due capitali della repubblica Slovacca e Ceca. Lungo il percorso, la prima tappa spirituale è stata al Santuario di Maria Saal in Carinzia (Austria), bellissima e imponente chiesa del XV secolo, dedicata a Maria Assunta. In serata, all'arrivo a Bratislava, siamo stati accolti da un



Chiesa Blu di Bratislava

furiioso temporale notturno. La città, attraversata dal Danubio, presenta diversi palazzi in stile Liberty e la caratteristica e fiabesca Chiesa Blu, dedicata a santa Elisabetta d'Ungheria. Bratislava è una città elegante, col suo centro storico medievale, dominata dall'alto della collina

dall'imponente castello di forma quadrata, con massicce torri. Arrivati a Praga, ci siamo riempiti gli occhi delle bellezze culturali e religiose della città: a partire della zona castello la cattedrale di san Vito; attraversando quartieri spettacolari, si arriva al famoso ponte san Carlo, luogo di incontro di tanti turisti e artisti di strada. Praga diventa un luogo incantevole e magico quando scende la sera, con le sue luci che si specchiano nelle acque del fiume Moldava che l'attraversa. Anche noi l'abbiamo attraversata navigando su un traghetto e passando per le sue conche fluviali, dato il dislivello del fiume. Imperdibile la Torre dell'orologio, che si anima ad ogni ora, simbolo per eccellenza della città di Praga. Altra nostra tappa spirituale è stata presso la Chiesa di Maria Vittoriosa. La chiesa è molto famosa anche al di fuori dei confini nazionali, non solo per la straordinaria bellezza architettonica, ma anche e soprattutto perché al suo interno è custodita la famosa statuetta chiamata del Bambin Gesù, proveniente dalla Spagna e donata ai Carmelitani. In pochi giorni, abbiamo visitato tanti altri luoghi caratteristici della capitale Ceca e gustato il cibo locale, non sempre apprezzato al nostro pala-



Ponte San Carlo di Praga



Statuetta del Bambin Gesù presso la Chiesa di Maria Vittoriosa a Praga

to, con un servizio attento e cordiale. In particolare, ancora una volta abbiamo sperimentato la gioia dello stare insieme con persone anche di altri paesi e di età diverse: anche se ognuno di noi è diverso, le bellezze del creato sono uguali per tutti. Ringraziamo la Parrocchia, gli organizzatori del viaggio e il Buon Dio per questo dono grande. E un arrivederci per il prossimo anno.

LAUREA

Il 4 settembre 2023 a Lugano, presso l'Università della Svizzera Italiana,

l'ing. **Daive Casnici**

ha conseguito con il massimo dei voti la Laurea Magistrale in Intelligenza Artificiale.

I genitori, i fratelli, i parenti e gli amici si congratulano con lui per il risultato raggiunto, augurandogli una brillante carriera.

Saluto agli "Extra muros"

Carissimi amici che siete lontani, giungano a tutti voi i nostri saluti e i migliori auguri per un Buon Autunno. I caldi giorni dell'estate, con le feste di paese, i colori, i profumi, le vacanze e tutte quelle cose che la rendono un "tempo straordinario" stanno ormai alle nostre spalle. Riprende la vita ordinaria, con i tempi del lavoro, della scuola, i vari impegni familiari con i figli e i nonni, con le loro esigenze e con la carica affettiva di cui sono intrisi. Questa è la vita che continua e, grazie a Dio, è l'occasione per amare ed essere amati. Con questi pensieri di speranza, ricordandovi con affetto anche nelle nostre preghiere, vi auguriamo un buon tempo autunnale.

Don Alfredo e tutta la parrocchia

Suor Maria Broglio a 20 anni dalla morte

"Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli" (Matteo 5:16)

A 20 anni dalla morte di suor Maria Broglio, avvenuta a Canneto il 12 luglio 2003, resta ancora vivo nella memoria dei cannetesi il ricordo di lei: il suo sorriso, la sua dedizione soprattutto verso gli ammalati e quanti erano nel bisogno, la sua testimonianza di fede profonda ed incrollabile, fondamento dell'amore che



donava a tutti in modo gratuito. La sua vita tutta e il ricordo riconoscente che permane e si tramanda in coloro che l'hanno conosciuta, sono conferma che "l'amore non avrà mai fine"; inoltre, ci spingono a non dimenticare e a far conoscere anche alle nuove generazioni gli esempi significativi e belli di vita cristiana vissuta nella carità, nell'umiltà e nel servizio al prossimo. Insieme a suor Maria ci è caro ricordare tutte le

altre Figlie della Carità che hanno servito questa nostra comunità e che ora riposano nella pace di Cristo, loro sposo.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

I NUOVI BATTEZZATI

Bricchi Leonardo - Redini Anna Cesira Lina - Arienti Brando - Rubessi Cavezzini Elia

HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Talamazzi Paolo e Galavotti Ilaria - Rubessi Simone e Cavezzini Gemma

HANNO CELEBRATO IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO FUORI PARROCCHIA

Cavagnoli Marco e Rocca Alice - Bottarelli

Gianluca e Gabbi Linda

I NOSTRI FRATELLI DEFUNTI

Assanti Lina in Ungini (anni 70) - Balestreri Luigina ved. Grazioli (anni 82) - Lazzarini Silvano (anni 92) - Zambelli Felice (anni 60) - Alessandretti Agostino (anni 66) - Del Zompo Pia ved. Bislenghi (anni 90) - Doro Domenica in Visini (anni 84) - Atti Alda ved. Patander (anni 94).

NECROLOGI

Il 19 luglio ricorreva il settimo anniversario della salita la cielo della cara **Franca**

Pariso. La famiglia, i parenti, gli amici e la comunità tutta mantengono vivo il suo ricordo nell'affetto e nella preghiera, con la certezza che ora lei vive nell'abbraccio misericordioso del Padre.

L'1 settembre ricorreva il quinto anniversario della morte della cara **Paola Beretta.** Il suo ricordo è ancora vivo nella nostra comunità e in tutti coloro che l'hanno conosciuta, amata e stimata. Il marito, i figli, la mamma e i parenti tutti la ricordano con immutato amore, certi che ora vive nella luce e nella gioia di Dio.

Il 15 settembre ricorreva il diciassettesimo anniversario della morte di **Pierino Giliani.** La figlia Anna Maria, la nipote Silvia e i tuoi cari ti ricordano con profondo e immutato amore.

Il 16 ottobre ricorre il secondo anniversario della morte di **Pietro Zanon.** "Hai lasciato un vuoto incolmabile, ma il tuo ricordo è una luce che ci guida in ogni momento". La moglie Palmira e i familiari.